

POZZA DI FASSA

Prg, variante approvata

Sì alla nuova pista Pozza-Bufferaure

POZZA DI FASSA - La giunta provinciale ha approvato, con modifiche, la variante al Piano regolatore generale di Pozza per il nuovo tracciato sciistico della pista Pozza-Bufferaure, alternativa all'attuale pista/ski-weg che si snoda lungo la Val San Nicolò, e un limitato aumento dell'area sciabile in corrispondenza dell'ex rifugio Bufferaure, con lo scopo di riqualificare l'area e ricavare un belvedere (al Col de Buf-

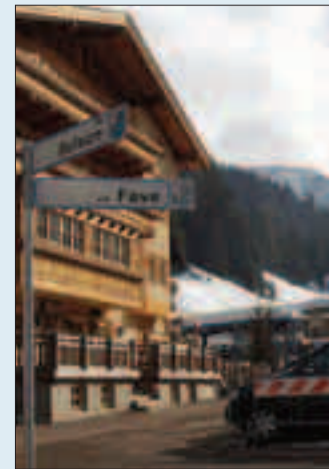
faure) sul Catinaccio, gruppo dolomitico riconosciuto dall'Unesco.

La realizzazione della nuova pista da sci, secondo il Servizio turismo della Provincia, si configura come una valida alternativa rispetto alla situazione attuale - si legge nella delibera - in particolare per quanto riguarda la possibilità di rientro alla stazione di valle seguendo un tracciato più gradevole per buona parte

degli sciatori. «Inoltre in considerazione che è in avanzato stato di progettazione il collegamento funiviario "Alba - Col dei Rossi" il quale permetterà il collegamento "sci ai piedi" della zona di Bufferaure con il Dolomiti Super Ski (c.d. Giro dei Passi) - si legge nella deliberazione - si può ritenere che tale nuova pista sia maggiormente funzionale al rientro degli sciatori da Alba di Canazei». Lo studio alle-

gato alla Vas (valutazione ambientale strategica) presuppone che la pista possa aumentare quella quota (pari al 60%) di utenti che rimarrebbero all'interno della skiarea. Il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, sul profilo della sicurezza idrogeologica e valanghiva, al fine del relativo recepimento in fase di progettazione dell'opera ha notato che il tracciato della pista più op-

portuno non possa essere definito prescindendo dai risultati di specifiche e dettagliate analisi di pericolosità geologica e idrogeologica; in occasione della progettazione definitiva ed esecutiva dei tracciati dovrà essere opportunamente aggiornato ed integrato il piano delle misure per la difesa dal pericolo di caduta valanghe esistente per il comprensorio sciistico del Bufferaure.



VAL DI FASSA

Candidati fassani estromessi dalla selezione dopo l'avvicendamento del presidente

Soccorso, bocciature e sospetti

FEDERICA GIOBBE

VAL DI FASSA - Controversie nel soccorso alpino della Val di Fassa. Luigi Zulian, operatore del Soccorso alpino di Vigo della stazione Centro Fassa dal 1986 nonché tecnico di soccorso, racconta una vicenda che ha colpito non solo lui ma diversi soccorritori ammessi al test di selezione per la qualifica di istruttori regionali del Soccorso alpino non ritenuti idonei all'insegnamento. Il fatto increscioso ha radici nel 2012, quando Antonio Zulian (capostazione di Fassa) e Gino Comelli (capostazione dell'Alta Fassa) avevano presentato la necessità all'allora direttore della Scuola provinciale tecnici istruttori Roberto Misseroni, cogliendo la reale esigenza di individuare i candidati tra i migliori tecnici di soccorso della valle creando una selezione per istruttori regionali che si rendessero disponibili a partecipare ad un percorso formativo nelle varie discipline. Luigi Zulian così racconta: «Durante il 2012 io e altri tre candidati prescelti, Robert Cecco di Fassa, Martin Riz e Andrea Dorigatti dell'Alta Fassa, abbiamo partecipato a questo percorso di formazione. Ai test erano presenti 4 candidati, 3 della Val di Fassa. Gli istruttori nazionali erano Massimiliano Zorzea, Christian Cesa, Giancarlo Morandi e Mauro Mabbo-

ni. Durante gli esami gli istruttori hanno dichiarato che il nostro livello tecnico era altissimo. Il 7 marzo 2013 vi è stato un inaspettato cambio nei vertici del Soccorso alpino: Adriano Alimonta eletto presidente provinciale al posto di Roberto Bolza, senza i voti dei delegati della Zona Fassa-Fiemme che appoggiarono lo stesso Bolza. Il cambio portò ad un avvicendamento anche nella direzione della Scuola provinciale e Piergiorgio Vidi va a sostituire Roberto Misseroni. Alla seconda sessione di esami sono presenti 11 candidati, tra cui il fassano Martin Riz, guida alpina e campione del mondo di sci alpinismo e 3 istruttori: Vidi (neoeletto direttore della Scuola provinciale), Cesa e Zorzea, entrambi già presenti alla prima sessione. Il 2 aprile Piergiorgio Vidi mi comunica in via ufficiosa gli esiti negativi del mio esame». In quell'occasione, il direttore Vidi ha asserito di aver preso atto delle schede di valutazione degli altri istruttori (che pure, a febbraio, si erano complimentati per il livello tecnico alto di tutti i presenti). Anche gli altri fassani non sono stati ritenuti idonei. Dei 15 candidati ai test di ammissione, solo 3 lo hanno superato. Più volte Zulian ha richiesto con lettere spiegazioni in merito al risultato negativo, sia al presidente Alimonta che al direttore Vidi non ricevendo mai né risposta.

Da sinistra Luigi Zulian, operatore del soccorso alpino di Vigo della stazione Centro Fassa, nonché tecnico di soccorso, e il suo amico del Soccorso Alpino dell'Unità di Fassa Robert Cecco



Alimonta: «Nessuna questione politica sull'esclusione»

FASSA - Il presidente del Soccorso alpino Adriano Alimonta risponde a questa questione rammaricandosi della situazione creatasi. «Non vi sono assolutamente implicazioni politiche in questa vicenda, né tanto meno connessioni riferite al cambio di guardia all'interno del Soccorso alpino; in quanto presidente dell'Unità non posso rispondere. Purtroppo, i tre allievi fassani, pur essendo persone di grande valore e qualità che fanno del soccorso la loro passione, non sono stati valutati dagli istruttori idonei alla selezione regionali. Non ho molto da dire su questa vicenda a parte il fatto che mi dispiace molto che loro non ci siano all'interno del corso, ma vi sono delle regole da

rispettare, dove degli istruttori qualificati hanno firmato delle schede valutando i test secondo le loro competenze. Sono anche dispiaciuto che vivono le occasioni tornano». Forse, un atteggiamento diverso da parte dell'attuale direttore della Scuola provinciale Piergiorgio Vidi e dell'ex direttore Roberto Misseroni poteva essere gradito, assecondando le richieste dei soccorritori ladini dando la spiegazione del caso. «In qualità di presidente - conclude Alimonta - mi sento in dovere di tutelare la formazione del soccorso alpino anche se sono davvero dispiaciuto per questa situazione». Si attendono nuovi sviluppi nella futura riunione annuale del Soccorso alpino. F. Gio.

IN BREVE

CAVALESE

La Voce delle Donne
Presso la sala conferenze della Biblioteca di Cavalese, l'associazione di promozione sociale «La Voce delle Donne» organizza, domani, alle ore 20, una conferenza dal titolo «Attraverso la mezza età. Notizie e riflessioni per donne fra i 40 e i 60 anni: crisi, crescita e rinnovamento». Relatrice Annalisa Borghese, giornalista, saggista, consulente in psicosintesi, da sempre attenta al mondo femminile, che ha ideato il progetto «Attraverso la mezza età». Ingresso libero.

CAVALESE

Corsi di cucina
Dall'11 novembre al 10 dicembre, presso il ristorante «Costa Salici» del noto chef Maurizio Tait, a Cavalese, sono in programma dei nuovi corsi di cucina, alcuni articolati in più lezioni. Sono previsti tredici appuntamenti in orario pomeridiano o serale. Un programma ricco di argomenti e rivolto ad un ampio pubblico, dalla casalinga all'appassionato «gourmet», al professionista. Informazioni telefonando al numero 0462/340140 o contattando il sito www.costasalici.com.

Predazzo | Sabato sarà una grande festa di sport, amicizia e socialità. Nel 2006 il record di presenze

«Valligiano», corsa lunga 50 anni

MARIO FELICETTI

VALLE DI FIEMME - Si terrà sabato pomeriggio 16 novembre, presso la sala cinema della Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, grazie alla disponibilità del comandante colonnello Stefano Murari, la cerimonia ufficiale di premiazione del campionato valligiano 2013 di corsa campestre, che ha celebrato quest'anno la sua cinquantesima edizione. Sarà una grande festa, per ricordare una storia importante, di sport, ma anche di amicizia, di socialità e di crescita civile, oltre a tanti personaggi che ne hanno accompagnato il cammino. La nascita del «Valligiano» è datata 1964, dopo che dieci anni prima c'era stato un prologo importante quando era stato organizzato il primo campionato podistico, grazie alla passione di Ottavio Zorzi di Panchià. Un'esperienza finita quasi subito e poi fortunatamente ripresa appunto dieci anni dopo, quando i dirigenti sportivi di Fiemme capirono che, al di là dell'inverno e della pratica



Giovani atleti al «Valligiano»

dello sci, la valle poco offriva a favore dei giovani. Il primo incontro si tenne a Panchià nel bar situato in centro paese, lungo la statale 48 delle Dolomiti, alla presenza di Valentino Dellantonio di Predazzo, Dino Corradini, Mario Ventura e Sergio Demarchi di Molina, Silvio Betta di Castello, Mario Brigadoi di Ziano, Dario Zeni di Tesero, Ottavio Zorzi ed Enrico Partel di Carano, che sarebbe diventato l'uomo simbolo di questa avventura. Il ruolo di coordinatore fu affidato ad Ottavio Zorzi,

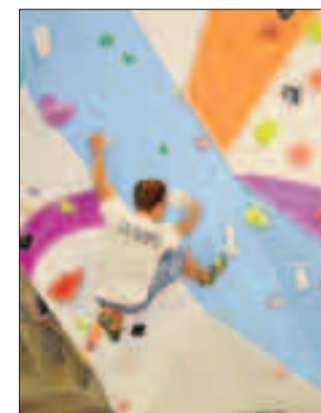
mentre Valentino Dellantonio venne nominato primo segretario, compito nel quale sarebbero poi subentrati Franco Dellafor di Masi di Cavalese, Ernesto Deflorian di Tesero, Giuliano Zanon e Marcello Goss di Varena. Nel 2006, la segreteria è stata affidata a Paolo Dellantonio di Predazzo, già concorrente del valligiano, classe 1973, figlio di Valentino. Una storia che è stata un continuo crescendo di partecipazione e di entusiasmo, con Enrico Partel a presiedere il comitato organizzatore fino al 2000, quando passò il testimone a Valentino Dellantonio, pur mantenendo la carica di presidente onorario. È scomparso nel 2007, ma il suo nome è ancora ben presente nei ricordi di quanti ne hanno ammirato le doti di dirigente e soprattutto di uomo integerrimo. Hanno partecipato al «Valligiano» numerose società, alcune delle quali oggi non ci sono più, come l'Amatori Fondo di Cavalese (che ha dominato la manifestazione per tre edizioni consecutive), la U.S. Valsorda di Forno di Moena, la U.S. Condor di Moena, l'Ecosport di Predazzo. Dalle poche decine dei primi anni le

presenze sono passate alle 1.830 del 2006, anno in cui si è registrato il record assoluto, con 366 concorrenti di media per ciascuna delle prove in calendario e 537 atleti che hanno disputato almeno una gara. Sono nati il Memorial Corrado Corradini nel 1993, il Trofeo Ottavio Zorzi ed il Memorial Enrico Partel nel 2008. Nel 1996 c'è stata la prima partecipazione anche dei ragazzi dell'Anffas, dal 2006 è presente, con un proprio stand, l'Advsp (associazione Donatori volontari sangue e plasma), nel 2010 è stata disputata a Predazzo per la prima volta una prova su pista, dal 2003 il servizio cronometraggio e le classifiche sono curati con puntualità da Mirko Dagostin e Michele Dalvai. Tra le annotazioni più significative, i 27 titoli individuali di categoria conquistati da Vito Vanzo, già dirigente della Cermis di Masi, oggi della Dolomitica, la partecipazione di Luigi Delvai, il popolare «Mèta» di Carano, a tutte le edizioni (unico senatore) e la nona vittoria consecutiva di società conquistata quest'anno dalla Cermis. Sabato 16 sarà sicuramente una festa indimenticabile.

Campitello | Dalla Provincia a Fassa Climbing

Un contributo di 460 mila euro per la palestra dell'arrampicata

CAMPITELLO DI FASSA - L'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili ha concesso alla Val di Fassa Climbing, con sede a Canazei, un contributo in conto capitale di 462.150 euro, corrispondente al 65% della spesa ammessa (711.000 euro) per i lavori di costruzione della palestra per l'arrampicata boulder e indoor in località Ischia a Campitello di Fassa. Il progetto esecutivo, redatto nel settembre 2013 dal geometra Alessandro Furci prevede un costo di 711.059,64 euro, di cui 594.937,85 per lavori ed oneri per la sicurezza e 116.121,79 per somme a disposizione. Nell'ambito dei lavori è prevista la realizzazione di una nuova struttura di arrampicata sportiva, dotata di un impianto di riscaldamento, autonoma dal punto di vista funzionale dalla struttura all'aperto in corso di ricostruzione, in seguito alla distruzione dovuta ad un incendio. La nuova struttura prevede la realizzazione ex novo di una sala seminterrata da



Una palestra di roccia

destinare all'attività del bouldering e una sovrastante torre d'arrampicata indoor con corda. Le opere saranno realizzate presso l'impianto sportivo di proprietà del Comune di Campitello di Fassa. L'opera realizzata è vincolata all'uso sportivo per la durata di 15 anni, l'avvio dei lavori dovrà avvenire entro il 30 settembre 2014 e la rendicontazione delle opere e degli interventi dovrà avvenire entro il 30 settembre 2015.